

VERSO LA DEFINIZIONE DEI LIVELLI ESSENZIALI DELLE PRESTAZIONI CONCERNENTI I DIRITTI CIVILI E SOCIALI DEI BAMBINI E DEGLI ADOLESCENTI

Documento di proposta

Ringrazio tutti coloro che hanno contribuito ad elaborare questa proposta sui Livelli Essenziali. Si tratta di un primo passo che speriamo possa indicare l'orizzonte di riferimento e la via da percorrere: definire quanto prima i livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali previsti dalla Costituzione, farlo utilizzando un approccio fondato sui diritti sanciti, in particolare, dalla Convenzione sui diritti dell'infanzia. Questo è quello che ha spinto l'Autorità che presiedo a raccogliere la sfida lanciata da "Batti il cinque!" ed a creare un Tavolo di lavoro espressamente dedicato a questo argomento. Abbiamo impostato il percorso con un approccio partecipato: ricevendo contributi e commenti. Questo documento sui Livelli Essenziali delle Prestazioni è un primo tentativo di sintesi: non pretende di essere esaustivo, né completo, quanto piuttosto rappresentare un primo esercizio, un documento sul quale lavorare ulteriormente, senza perdere però, l'impianto proposto. Intendiamo fornire uno stimolo al legislatore e al programmatore, affinché finalmente si ponga mano alla definizione dei livelli essenziali delle prestazioni, per fare ordine e garantire pari accesso ai diritti su tutto il territorio nazionale. Un compito, questo, assegnato all'Autorità garante dalla stessa legge istitutiva che all'articolo 3, secondo comma, lettera l) dispone tra i compiti del Garante: "formula osservazioni e proposte sull'individuazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali relativi alle persone di minore età, di cui all'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione, e vigila in merito al rispetto dei livelli medesimi". Un primo tentativo di elaborazione. È ora necessario che seguano ulteriori passi che le Istituzioni competenti, in

primis la Presidenza del Consiglio, i Ministri competenti, le Regioni, dovranno compiere. Un errore da non commettere è quello di relegare la definizione di tali livelli alla competenza soltanto di singoli Ministeri. La loro definizione, l'adozione dell'atto normativo conseguente, il meccanismo di governance per la loro attuazione, il necessario monitoraggio possono a nostro avviso essere un'importante occasione per ripensare complessivamente le modalità attraverso le quali il nostro Paese ottempererà l'obbligo di rispettare i diritti sanciti, in particolare, dalla Convenzione sui diritti dell'infanzia, legge dello Stato italiano. Non a caso lo stesso Comitato ONU sui diritti dell'infanzia ci invita a definire tali livelli. Spero questo lavoro possa contribuire a riavviare il dibattito attorno ai livelli essenziali delle prestazioni e che altri attori istituzionali intraprendano i successivi passi necessari perché si giunga ad una definizione degli stessi. Quale Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, continuerò non soltanto a sostenere - nel rispetto dei ruoli - la necessità di questo percorso, ma anche a rilevare la seria responsabilità in capo a chi continua a procrastinare di intraprenderlo.

Vincenzo Spadafora,

Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza
(il testo completo in www.garanteinfanzia.org)